



GIOVANNI MARIA BELLU
Vicedirettore
gbellu@unita.it

Giovanni Maria Bellu

Filo rosso

Fusione di notizie

Nei quotidiani, in tutti i quotidiani, ci si incontra la mattina e si comincia a ragionare su come impostare il giornale che l'indomani sarà in edicola. Così facciamo noi all'Unità, così fan tutti. Ieri, uggioso sabato di metà aprile, i grandi temi su cui puntare erano due: il terremoto d'Abruzzo e le nomine alla Rai. Dunque ci siamo riuniti, abbiamo ragionato su come trattarli, abbiamo parlato coi nostri inviati, ed eravamo convinti di aver concluso la prima parte del nostro lavoro quotidiano quando si è verificato un fenomeno sorprendente. Un fenomeno, in un certo senso, «sismico». Perché quelle due tematiche - le nomine alla Rai e il terremoto - hanno cominciato ad avvicinarsi l'una all'altra. Fin quasi a fondersi nel sogno autoritario del nostro premier il quale - dobbiamo riconoscerlo - non finisce mai di sorprenderci.

Mai avremmo immaginato che sarebbe stato in grado di polemizzare con la magistratura impegnata in un'indagine difficile e delicata come quella sulle responsabilità nei crolli. Mai che addirittura l'avrebbe fatto mentre, tra le macerie ancora fumanti, raccontava una barzelletta. Mai che avrebbe detto l'esatto contrario (proprio l'opposto) di quanto sullo stesso argomento stava dicendo il capo dello Stato. Né - come scrive Claudia Fusani - che sarebbe stato capace di unire questa esortazione a «non perdere

tempo con le indagini» all'esplicitazione di un desiderio che in altri paesi democratici suonerebbe come una bestemmia: «Per favore non riempiano le pagine dei giornali di inchieste».

L'organigramma della nuova Rai è, da questo punto di vista, una garanzia. Tra i candidati alla direzione di Raidue c'è una giornalista del Tg1 che, come ci ricorda Marco Travaglio, nel 2003 si distinse perché, unica al mondo, non diede notizia dell'insulto rivolto dal nostro premier al capogruppo socialista tedesco Martin Schultz: «Kapò». All'epoca non si sapeva ancora della passione di Berlusconi per le barzellette sui lager e l'appellativo fu interpretato dall'intero Parlamento europeo come un insulto. Solo il Tg1, diretto allora da Clemente Mimun, capì subito che Berlusconi scherzava. Ora Mimun dirige il Tg5 e l'inviata che realizzò il servizio è tra i candidati alla direzione della seconda rete.

Aggiungiamo, per la gioia dei lettori più maliziosi che Martin Schultz, poco prima di essere insultato da Berlusconi, aveva svolto un intervento molto critico su una certa situazione che distingueva l'Italia da tutte le grandi democrazie occidentali: il conflitto d'interesse. Ai lettori dotati di stomaco forte invece suggeriamo di leggere il dossier di Federica Fantozzi sull'informazione offerta dai nostri telegiornali pubblici negli ultimi anni.

Il premier, comunque, ha smentito: le indiscrezioni sull'organigramma Rai sono infondate. Arriveranno volti nuovi e giovani, ha assicurato. La nostra copertina suggerisce un'ipotesi che, forse, aiuta anche a capire come mai vicende diverse come un terremoto e le nomine dei direttori dei telegiornali possano, a fine giornata, diventare quasi una notizia sola.

Oggi nel giornale

PAG. 18 ■ IL CASO

**Dramma nella nave dei profughi
Italia e Malta la respingono**



PAG. 16-17 ■ ITALIA

**Franceschini ai candidati del Pd:
«Prendiamo esempio da Obama»**



PAG. 22-23 ■ CONVERSANDO CON

**Marisa Paredes: io, la Spagna
e il cinema di Benigni e Fellini**



PAG. 24-25 ■ MONDO

Obama-Chavez, stretta di mano

PAG. 30 ■ ECONOMIA

Francia, ora il black out selvaggio

PAG. 14-15 ■ ITALIA

25 Aprile, il premier: forse ci sarò

PAG. 36-37 ■ L'INTERVISTA

Valerie Tasso: la ninfomane proibita

PAG. 47 ■ SPORT

Gp Cina: Wettel in pole, male le Ferrari



**Molino
Della Doccia®**



Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP
direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di: Vinci (Fi) - Via Beneventi, 2/b Tel. 0571 56247
Lamporecchio (Pt) Via Giugnano, 135 Tel. 0573 803210 www.molinodelladoccia.it

produttori d'olio in Toscana